

PRURITO FORSE E COLPA DEGLI OSSIURI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BAMBINO in breve

prurito forse è colpa degli ossiuri

Prurito intenso nella zona anale, diarrea e irrequietezza sono i sintomi più tipici dell'ossiuriasi, infezione parassitaria intestinale che colpisce i bambini che trascurano le regole di igiene, come lavarsi le mani dopo essere andati in bagno e prima di mangiare. Secondo l'Associazione mondiale per le malattie infettive e i disordini immunologici (Waidid) a contrastare l'*Enterobius vermicularis*, il parassita responsabile di questa infezione, è un bambino su quattro. In caso di sospetto di ossiuriasi, è bene ispezionare al mattino la zona anale e perianale del piccolo, quando è più facile notare la presenza di piccoli filamenti bianchi. Dopo la diagnosi, che si esegue con lo scotch test, il pediatra prescriverà farmaci in grado di eliminare i parassiti.

Se non sai che cosa fare delle tue mani, trasformale in carezze.

- Jacques Salomé -

PREMATURI: I BENEFICI DELLE CAREZZE

Esiste un legame tra le carezze della durata di almeno cinque minuti e la salute dei piccoli prematuri: lo dimostra una ricerca condotta da un team internazionale e pubblicata su *Developmental Cognitive Neuroscience*, che evidenzia una riduzione significativa della frequenza cardiaca, unita a un aumento dei livelli di ossigenazione del sangue. I benefici, tra l'altro, si protraggono nei cinque minuti successivi al "tocco".



troppi farmaci ai bambini

Sono troppi, spesso non necessari, quando addirittura dannosi perché non adatti all'età del piccolo: si tratta dei farmaci, dati con troppa disinvoltura ai bambini, spesso senza nemmeno consultare il pediatra. È la denuncia fatta dall'Agenzia italiana del farmaco. Il problema riguarda soprattutto gli antibiotici e i farmaci per i problemi respiratori, come raffreddore e tosse. È quindi importante evitarne la somministrazione fai-da-te e consultare sempre il medico.

Cresce normalmente? Spesso si scopre a scuola

È una delle domande che più spesso si pongono i genitori, paragonando la crescita del proprio bambino a quella dei coetanei e dei compagni di scuola. L'età in cui si può valutare meglio il problema è quella scolare e prescolare: se un bimbo è sempre il più piccolo della classe, occorre rivolgersi al pediatra e analizzare insieme la situazione, tenendo comunque presente che età, sesso e patrimonio genetico della famiglia hanno un ruolo importante. In Italia si stima che siano circa 10mila i bambini e i ragazzi in cura per problemi di accrescimento.